

## L'ANALISI

# Per ripartire il fattore tempo è decisivo

## Giorgio Santilli

Il decreto legge sblocca cantieri ha avuto la sfortuna di vedere la luce nel mezzo della crisi più grave del governo Conte: la gestazione è durata tre mesi, con una prima approvazione in Consiglio dei ministri e una seconda a un mese di distanza. Più i due mesi di lavori parlamentari. Sullo sfondo una lite continua fra i due partner di governo su aspetti decisivi (quanti commissari e con quali poteri, quali opere da sbloccare, quale riforma al codice degli appalti, radicale o soft, temporanea o definitiva) ma anche su aspetti di dettaglio.

L'obiettivo - far ripartire gli investimenti - non è però di quelli che si presta a lungaggini e fa pensare invece a qualcosa che ha

senso proprio (e solo) perché mette in campo un intervento rapido, compatto ed efficace. Qualcosa che colga in pieno l'importanza del fattore tempo. Tanto più se alla ripresa degli investimenti pubblici si lega la ripresa (o, meglio, la tenuta) del Pil nel 2019.

La navigazione difficoltosa è però ora arrivata a un porto sicuro, la conversione in legge. Quel che conta, rispetto alle diatribe dei mesi passati, è solo la sintesi che esce dal Parlamento. Non mancano aggiustamenti importanti - la riforma del codice degli appalti appare un po' più ordinata rispetto al testo di ingresso - ma resta il tema di passare rapidamente all'azione. Viceversa, poco o nulla si è fatto per rimuovere ostacoli decisivi alla realizzazione delle

opere, come l'iter approvativo a monte della gara.

L'ambizione di cambiare radicalmente verso al mondo dei lavori pubblici - non solo la riforma del codice ma anche Italia Infrastrutture Spa che è l'ottava struttura pubblica creata negli ultimi mesi per portare la mano dello Stato nel settore - si associa a interventi di emergenza, di cui il piano dei commissari resta il più sensato. C'è da augurarsi che non ci si perda dietro le ambizioni sfrenate e si metta fine ai conflitti, puntando invece con realismo ad approvare subito i commissari su alcune opere modello. Solo in questo modo si potrà recuperare il tempo perduto. E il lavoro, alla fine, non sarà stato inutile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA